



Troncato semipartito: al Primo, di rosso, al serto di alloro, di verde; al Secondo, bandato di rosso e di azzurro, le bande alternate e bordate da cinque filetti di argento; al Terzo, di verde, al capitello ionico, di argento. Ornamenti esteriori da Comune.

Lauriano

Si tratta di un probabile prediale in *-anus* costruito sul gentilizio romano *Laberius*.

La storia

Lauriano (già *Lavriano*) compare con la denominazione *Lavriana* nell'editto (7 maggio 999) emesso dall'Imperatore Ottone III e che confermò vasti territori a favore del Vescovo Leone, della chiesa di Sant'Eusebio di Vercelli. La lotta intrapresa da Arduino d'Ivrea con il Vescovo Pietro I di Vercelli finì con l'occupazione della città e con l'assalto alla casa dello stesso Vescovo, che fu ucciso e bruciato nella chiesa nella quale si era rifugiato (febbraio 997).

Per reazione, il Papa Gregorio V - e il suo immediato successore Silvestro II - scomunicarono Arduino; l'Imperatore confiscò tutte le proprietà di lui e dei suoi fratelli, dandole - con il citato editto - al nuovo Vescovo Leone. Concessioni confermate dal diploma del 1014 dell'Imperatore Arrigo, nel quale compare il nome di *Levranum*.

Da atti vercellesi, *Lavriano* risulta infeudato nel 1002 a Manfredo di Brozolo. Lo tennero poi i suoi discendenti per due secoli, anche come vassalli del Vescovo o del Marchese di Monferrato. Nel 1164, Federico I Barbarossa, nipote del Marchese di Monferrato Guglielmo IV "Il Vecchio", gli concesse o confermò molte terre, fra cui il luogo di *Labriano* (queste differenti scritturazioni spesso sono dovute a imprecisioni degli amanuensi). Nel 1224 Federico II ricevette dal Marchese Guglielmo VI, in garanzia per un prestito di 9 mila marche d'argento, molte terre, fra cui quelle in vassallaggio a dei generici "*Domini Lauriani*". Nel 1349 erano vassalli del Vescovo vercellese Fieschi i fratelli Lucchino, Antonio, Francesco, Facino, Nicolino e Ginchetto di Cavagnolo, detentori dei diritti della chiesa "*de Plano Lauriani*". Diritti su Lauriano da parte del Vescovo di Vercelli sono attestati ancora nel 1355. Vi furono poi passaggi feudali, anche parziali ed abbinati alla confinante Monteu da Po, tra cui quello a Giovanni Coccastelli, nel 1381. Nel 1419 era consignore Pietro De Spagnolio detto "Planta". Al 6 dicembre 1422 risale l'investitura dei fratelli Delfino e Giacomo Rossi. Il 12 febbraio 1474 entrarono in Lauriano Giorgio e Bartolomeo Scozia, ed il 5 agosto 1532 divennero pure consignori i fratelli Bartolomeo e Melchiorre Provana. Il loro feudo fu tolto il 1° maggio 1628 a Giorgio Provana (per fellonia) e dato a Re Francesco. Questi lasciò il suo feudo al genero Ferrero Giovanni, da Buttigliera, il 22 dicembre 1637. Risulta che nel frattempo porzioni di territorio avessero i Signori di Verolengo e già i Morra di Pancalieri. Il 26 aprile 1777, il tenente Gian Battista Morra diventò feudatario con il titolo di Conte. Il borgo di Lauriano ebbe molte traversie militari (saccheggi, occupazioni, incendi, distruzioni) da parte di milizie e soldatesche che scorazzavano per il Monferrato e il Piemonte, specie intorno al 1625, in dipendenza degli assedi al castello di Verrua. Gli abitanti furono sempre poco più di un migliaio. Dopo la grande alluvione del 1835 rimasero in piedi solo 40 case.

Il territorio di Lauriano era interessato dalla città romana di *Industria*, nell'attuale Monteu da Po, dove imponenti sono stati i ritrovamenti di reperti archeologici. Nel centro storico di Lauriano, in via Bodana, si legge su una piccola lapide: "*Bodicomagum. Oppidum iuxta Industriam Plinius. Nunc Bodana B.M.C.L.*", ovvero "Bondicomago. Luogo fortificato vicino ad Industria (secondo) Plinio. Ora Bodana Berardino Morra Conti (di) Lauriano". Fra gli studiosi del '700 e '800 vi fu chi collocò il *Bodincomago* (centro

figure e celtico) nella zona di *Industria* e di Lauriano.

La frazione Piazza, sino al 1928 Comune autonomo, trae le sue origini nel XII secolo.

Gli edifici

Chiesa del Romitorio. Si trova in cima all'omonimo colle, posto ad ovest dell'abitato, all'altezza di 332 metri. E' così chiamata per la presenza di alcuni eremiti, che vissero dal 1661 al 1846 nell'edificio incorporato nella chiesetta di Santa Maria dell'Assunzione "sopra il monte". Da un memoriale per il Vescovo, compilato nel 1750 dal Parroco Don Antonio Grassino, si apprende che sin dal 1113 era la Parrocchiale di Lauriano. La facciata di questa cappella romanica è decorata da un piccolo rosone, che sovrasta il portone d'ingresso in legno chiodato. All'esterno, l'abside si presenta in mattoni a vista, con decorazioni in rilievo di differenti motivi e disegni. All'interno, in prossimità dell'altare, si trova un'epigrafe in marmo venato di grigio posta dai genitori e dalle sorelle in memoria del Conte Carlo Morra di Sandigliano. La parte più antica della chiesa è l'abside, che si stima risalga al 1100. Ha forma circolare e presenta tracce di affreschi. Il pavimento consta di piastrelle quadrate di mattone rosso, disposte in diagonale. In prossimità dell'altare, in posizione centrale, colpisce l'incisione di un'arma gentilizia molto ricca, riportante la data 1875. Essa indica la tomba dei familiari Morra. La chiesa ed il colle del Romitorio sono meta di escursioni, anche per osservare il "*castlàs*", ovvero quanto resta di un complesso for-

tificato, che risale al XII secolo.

"La Giustizia". L'antico edificio, che erge su un altro colle, è così detto poiché qui un tempo si esercitava il potere giudiziario.

Chiesa Parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine. Situata al centro del paese, in piazza Risorgimento, ha oltre 430 anni, essendo stata citata da una relazione del Vescovo di Novara, Monsignor Gerolamo Ragazzoni, risalente al 1577.

Chiesa Parrocchiale del Carmine.

In frazione Piazza, conserva sul portale d'ingresso lo stemma da cui deriva il nome del luogo: fregiato d'una corona marchionale in alto, di una torre su rupe e di un'aquila ad ali spiegate, con sotto la scritta latina "*Hic Nobes Placet*".

Cappelle. Nel territorio del comune vi sono anche alcune cappelle: della Madonna della Neve, in borgata Cappelletta, di San Giuseppe (nel complesso del Cottolengo, in via Mazzini) e di Sant'Antonio (all'entrata del Palazzo dei Morra, ora in rovina).

Museo delle Contadinerie. Allestito nella cascina comunale, è stato voluto in forma permanente dall'Amministrazione. Raggruppa gli strumenti del lavoro agricolo ed artigianale, nonché gli oggetti di uso quotidiano della vita "paesana". Oggetti che rappresentano la preziosa testimonianza di un'epoca ormai conclusa.

Cenni bibliografici

BAROETTO L., ELIA R., *Lauriano, le sue chiese nel tempo*, Lauriano, 1997.
BAROETTO L., ELIA R., *Ricordi di Laurian: la lunga storia di un piccolo paese*, Pro Loco di Lauriano-Piazza, Torino, 2001.

DUTTO R., *Lauriano di una volta, Pro Loco di Lauriano*, Chivasso, 1997.
GRIGNOLIO I., *Cenni storici su Lauriano*, Lauriano, 1997.



Lauriano

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1931

Abitanti
1577

Superficie territoriale
14,17 kmq

Altitudine s.l.m.
175 m

Frazioni del comune
Piazza

Biblioteca comunale
c/o Cascina comunale
Via Appiano, 1
biblioteca@comune.lauriano.to.it

Museo delle Contadinerie
c/o Cascina comunale
Via Appiano, 1



Palazzo comunale
Via Mazzini, 20
Cap 10020
Tel. 011 9187801
Fax 011 9187482
info@comune.lauriano.to.it
www.comune.lauriano.to.it